



BOB

DI FRANCESCO BONAMI

Demagogia in tv e in Parlamento su Lampedusa

Caro Bob, ci sono giorni che non sembra ci sia più nulla da dire. Questo è uno di quelli. Annegano 250, forse di più, disperati in arrivo dall'nord Africa. In Parlamento esce fuori la scritta «Maroni Assassino», come se il povero ministro degli Interni fosse anche ministro degli Esteri. Certo le idee chiare sul cosa fare con questa situazione umana non ce l'ha nessuno. Non crediamo poi che abbiano le idee chiare nemmeno negli Stati Uniti con il problema della frontiera colabrodo del Messico. La disperazione si combatte male e la disperazione è capace di oltrepassare qualsiasi confine, compreso quello fra la vita e la morte. Dovremmo tutti vergognarci un po'. Non avendo soluzioni alla mano usiamo le tragedie altrui per farci le nostre campagne elettorali e le nostre guerre.

D'Alema a *Ballarò* con la sua proverbiale saggezza aveva suggerito di mettere tutti gli immigrati clandestini nell'ex base NATO di Comiso che dice lui poteva essere attrezzata come un perfetto ostello con quasi 2000 posti letto. Anziché andare a *Ballarò* a suggerire soluzioni perché D'Alema non prova a crearle lui le soluzioni magari mettendo in piedi un'organizzazione umanitaria, raccogliendo fondi e gente disposta a mettersi al servizio degli altri? Se veramente questa base di Comiso c'è, che si dia lui da fare in modo che venga messa a disposizione. Non mi vorrà dire che gli mancano gli agganci per far sì che certi meccanismi burocratici si possano sbloccare. Sennò che ci sta fare ancora in politica?

Stesso discorso vale per Veltroni che dopo la bufala del suo desiderio di dedicarsi all'Africa non ha dato più segni di entusiasmo umanitario. Ora che l'Africa, nemmeno quella profonda, quella near, ma quella del nord ci viene in casa perché non da prova che le sue intenzioni erano serie e non una presa di giro? Sulle pagine ieri di questo giornale è tornato anche Claudio Martelli. Lui dice che i problemi non sono sui barconi ma in Africa. Bella scoperta. Anche lui che la sa così lunga si dia una mossa. Faccia come il bel filosofo francese Bernard Henry Levy e sbarchi a Bengasi. Da dove, come Henry Levy fa con

Sarkozy, dia un colpo di telefono a Berlusconi aggiornandolo sulla situazione e spingendolo a usare il pugno di ferro.

Prima di definire un ministro assassino, fossi nei panni di quel parlamentare che si vantava di tenere il cartello bello visibile, lascerei la Camera dei Deputati e andrei sul posto a dare una mano ai lampedusani ad organizzare la situazione. Prima che arrivi il Campo da Golf ed il Casinò passerà un po' di tempo. Mentre la gente affoga sul serio noi continuiamo ad affogare nelle nostre ipocrisie. Sfruttando ogni cosa per lo stesso motivo. Ovvero mantenere il

paese in un costante stato di caos controllato. Ci sono libri che spiegano molto bene il profilo di certe persone il cui obiettivo è quello di mantenere sempre tutto in una situazione di perenne crisi ed emergenza. In questa condizione in cui tutto è sospeso queste persone poi presentano soluzioni banali e già esistenti come se fossero una loro trovata assumendo il ruolo di salvatori della situazione se non addirittura della nazione. Berlusconi è uno di questi: da una parte fa un gran casino con la giustizia e gli affaracci suoi creando una confusione totale, dall'altra parte presenta in modo plausibile delle vere e proprie prese per il sedere come vere soluzioni.

La confusione è arrivata a livelli talmente alti che veramente non si riesce più a capire se tutti stanno scherzando o sono tutti diventati matti. Follia collettiva. Non si sa più veramente cosa dire. Franco De Benedetti nella sua rubrica su *Vanity Fair* «Peccati Capitali» parlando di cultura chiude dicendo che: «Cultura è anche buon governo: non solo negli Affreschi del palazzo Pubblico di Siena». Infatti nonostante ci si vanti di vivere in questo paese dotato di un gran ben di Dio culturale, siamo di fatto diventati un paese di ignoranti governato, sottogovernato e rigovernato da ignoranti. A destra, al centro, e non s'illudano anche a sinistra. Un paese dove si sparla dalla mattina alla sera, dove i poli-

tici buttano via il loro tempo passando ore seduti in trasmissioni televisive che oramai sono diventate una forma di masturbazione di massa dove lo share degli ascoltatori ha sostituito l'iaculazione. Mentre a largo delle nostre coste si stanno formando fosse comuni marine.

Facile dare addosso al ministro degli Interni. Le idee sono poche e poco chiare per tutti (anche per gli Usa al confine con il Messico). Bisogna collaborare e predicare meno. Veltroni, ora che la sua Africa è qui, dia l'esempio

